

Discorso in Consiglio Comunale, 25.05.2020 – Risposta al Covid-19

di Alessandro Lucchini

Care colleghe e cari colleghi, Presidente, Sindaco e Municipali,

Di cose da dire ce ne sarebbero molte, andrò direttamente al punto di alcune questioni che vorrei sollevare.

Inizio col dire che va dato atto alla Città della **tempestiva** reazione che ha saputo dare agli anziani e alle persone sole, organizzando per tempo il servizio per ricevere la spesa a domicilio. Rispetto ad altri Comuni dove questi servizi sono stati gestiti dall'iniziativa **volontaristica** della cittadinanza, a Bellinzona è stato chiaro fin da subito la **prevalenza** dell'azione **pubblica e coordinata** in questo campo, cosa senz'altro **apprezzabile**.

Anche il sostegno in ambito economico, a commerci e imprese, non si è fatto attendere, attraverso, come è stato detto il fondo di 1 milione di franchi.

Leggo dalla relazione della Commissione della Gestione che sono state per ora evase **13** richieste per un totale di 124'000.-, **molto meno** rispetto al milione messo a disposizione. **Non mi stupisce**, infatti, le condizioni garantite dalla Città sono di fatto pressoché identiche a quelle federali: a quelle dei crediti, degli aiuti, concessi dalla Confederazione.

Secondo i dati di una decina di giorni fa, **solo** il 20% delle imprese svizzere ha fatto capo agli aiuti federali. Il 60% dei 40 miliardi di franchi messi a disposizione dalla Confederazione **non** è stato ancora utilizzato. Questi dati sembrerebbero indicare come i crediti federali si stanno rilevando utili semmai alle medie e grandi imprese e **NON** alle micro-imprese, le quali **già oggi** sanno che in **futuro** non potranno purtroppo ripagare il debito contratto, anche se a tasso zero. E proprio per questa ragione **non** si sono affidate agli aiuti federali, e allo stesso modo non stanno richiedendo in massa gli aiuti comunali.

Serve dunque **altro** per sostenere le imprese sul territorio: per questo motivo ritengo che il fondo debba poter in **futuro** elargire anche prestiti **a tassi negativi** oppure contributi a **fondo perso**.

Concordo inoltre con la **proposta** della Commissione della Gestione di estendere fino a fine luglio il termine di accesso al fondo, anche se ritengo che senza gli accorgimenti appena descritti, **poche** saranno le nuove richieste che si riuscirà a soddisfare, e **molte** piccole imprese continueranno a **non** chiedere aiuto, col rischio di **fallire**.

A differenza di quanto accade sul piano nazionale, nuovi aiuti dovrebbero però andare di pari passo con la garanzie del **rispetto di criteri sociali**, così da mettere il benessere della **collettività** davanti a tutto, e bloccare i soliti "furbetti" che ne approfittano.

Criteri quali l'obbligo di pagamento dei salari, divieto di licenziamento, divieto di distribuire dividendi, obbligo di permanenza minima nel Comune, ecc. dovrebbero essere criteri richiesti.

Sempre dal lato del rilancio economico, ho sentito in queste settimane alcuni di voi mettere in **discussione** gli investimenti pubblici già programmati dalla Città. Ritengo invece che **questo** sia il momento **migliore** per investire, anche nella cultura e nei servizi di prossimità alla cittadinanza, allo scopo di agire in chiave **anti-ciclica** e di ricreare quel senso di

comunità che è andato a sfaldarsi a causa delle necessarie misure di distanziamento sociale.

Alle misure proposte in questo Messaggio Municipale **mancono però** quelle a **carattere sociale**, a sostegno cioè delle **condizioni di vita** della popolazione in difficoltà. Da crisi sanitaria è evidente che questa è diventata una vera e propria crisi economica e sociale. È notizia di ieri: in Ticino **1200 persone** fanno capo al Tavolino magico per **mangiare**.

Non possiamo dunque pensare che questo accade solo in **altre** parti del Ticino, che Bellinzona ne è esclusa. Anche Bellinzona, come **tutto** il Cantone è colpita da una crescente precarietà e povertà. Occorre dunque dare una risposta mettendo in campo **anche** delle misure sociali, misure **puntuali** per impedire che nostri concittadini cadano in uno stato di dipendenza **cronica** da parte degli aiuti sociali cantonali.

Ecco dunque che **parallelamente** ad un fondo per l'economia **dovremmo** discutere anche di **un fondo speciale per le famiglie bellinzonesi in difficoltà**, oppure almeno fare in modo che **parte** del milione non utilizzato dai commerci, **possa trasformarsi** in un sostegno diretto a chi ne ha bisogno.

Già da diversi anni, altre Città del Cantone hanno **regolato** in un apposito **Regolamento comunale** l'erogazione di **prestazioni sociali comunali** complementari a quelle cantonali e federali. Un Regolamento, uno strumento trasparente, che indica in modo chiaro **chi ha diritto** a prestazioni sociali comunali, come ad esempio la copertura di parte delle spese per l'alloggio, spese per la salute, spese per servizi funebri, ecc. e **in che misura** ne ha accesso.

Ora, grazie a questo Regolamento, queste Città possono fare una politica sociale più trasparente ed efficace. Nel Settembre 2018 avevo chiesto a nome del Gruppo Unità di Sinistra, attraverso una mozione ancora **pendente**, la creazione di **questa** base legale anche nel nostro Comune. Mi auguro che la gravità – purtroppo - della nuova situazione possa far **rivedere** la posizione contraria del Municipio all'introduzione di questa nuova base legale e che nel **prossimo** consiglio comunale potremo accogliere questo primo passo utile a rispondere al nuovo difficile contesto economico e soprattutto **sociale**.

Grazie per l'attenzione.